

Roberto Muccignato

STORIA DELLE ARMI

Tra inizio e fine anni 30 I Tedeschi studiarono un sostituto semiautomatico del fucile k98k



Questo fucile avrebbe dovuto usare la cartuccia standard 7.92x57 (*8mm Mauser*)

A quel tempo non venne deciso di sostituire il k98k già in servizio, a causa dell'immenso costo di riconversione per la prossima entrata in guerra della Germania. Inoltre si pensava allo spreco di una grande quantità di munizioni dovuta al tiro automatico e alla perdita di accuratezza. I tedeschi entrarono in guerra con un fucile, il k98k, progettato 40 anni prima (comunque il migliore fucile a ripetizione ordinaria mai costruito) e furono indietro di anni dai sovietici e americani con fucili semiauto già in produzione.

Con l'operazione Barbarossa I tedeschi invasero la Russia nella estate del 1941. A quel tempo i sovietici avevano una grande disponibilità di fucili automatici svt38 e la versione migliorata svt40. Qualcuno di questi fucili era equipaggiato con ottica PU dotata di 3,5 ingrandimenti. Entrambi questi fucili funzionavano a presa di gas e erano forniti con caricatori staccabili da 10 colpi, molto superiori ai propri Mosin Nagant a ripetizione ordinaria, che come il k98k, avevano un caricatore interno da 5 colpi. Le truppe tedesche catturarono grandi quantità di fucili svt e fu comune usarle al fronte.

I Tedeschi si trovarono disperatamente indietro nel potere di fuoco di fronte a una vasta superiorità umana come quella russa, ordini preliminari furono fatti a due fabbriche tedesche, la Walther e la Mauser, per progettare un fucile semiautomatico con una capacità di 10 colpi. Entrambe le fabbriche svilupparono un prototipo, entrambe le fabbriche lo misero in produzione limitata come G41. La versione Mauser era chiamata G41(M) e quella Walther G41(W). Entrambi questi fucili usavano un sistema a trappola di gas sulla canna, e un caricatore fisso da 10 colpi. Usavano lo stesso attacco della baionetta, della bacchetta e della cinghia del k98k. Inizialmente questi erano progettati per adottare lo ZF 40/41 ottica da 1,5 ingrandimenti, ma pochi di essi ne furono dotati.

G41(M)



La variante Mauser del G41 era meccanicamente molto inferiore al progetto Walther, Aveva una notevole culatta con una manetta sulla destra del tipo di quelli a ripetizione ordinaria. La costruzione era tipica Mauser dei primi tempi della guerra e il maggiore valore fra le due versioni era per una canna notevolmente pesante. Essendo il più complicato dei due progetti, il fucile era molto costoso e abbisognava di tempo per la sua costruzione; venne abbandonato a favore della piattaforma progettuale Walther. Assai pochi G41(M) furono costruiti, molti furono persi o danneggiati sul fronte orientale. Si pensa che meno di 7000 esemplari siano stati costruiti, oppure secondo altre fonti, circa 12000. Tutti vennero costruiti allo stabilimento Mauser di Oberndorf am Neckar, portando il codice BYF e il Waffenamt 135.

G41(W)



Il progetto Walther non ha l'apparenza esterna del successivo G43, la maggior parte delle parti metalliche sono lavorate a macchina e qualche fucile tardo, aveva il guardamano in bachelite. Questi fucili, come la controparte G41(M), soffrirono problemi di incrostazione del sistema di presa gas. Questi traevano origine dalla complessità del sistema a trappola dei gas che anche si corrodeva a causa dei sali degli inneschi delle munizioni e dai residui carboniosi. L'assemblato sulla canna consisteva di piccole parti ed era difficoltoso da tenere pulito, smontare e manutentare sul campo. Il fucile venne riprogettato nel 1943 come G43 con un sistema a presa di gas molto simile ai fucili sovietici della serie Tokarev, con un caricatore staccabile. I fucili vennero prodotti in due fabbriche, la Walther di Zella Mehlis e la berlina Luebecker. I Walther portarono il codice AC e il waffenamt 359, mentre la BLM il codice DUV e il waffenamt 214. Varie risorse stimano la produzione tra i 40000 e i 145000 pezzi. Questi fucili subirono un alto numero di perdite sul fronte russo.

Gewehr 43 (G43)



Con lo sviluppo del G43, I tedeschi ebbero l'ultimo progetto di fucile semiautomatico da poter rapidamente produrre. Con la sostituzione di molte parti in metallo stampato,rispetto alla prima produzione a macchina utensile del G41(W),risparmiando tempo come con canne spinate e non filettate e culatte forgiate,i tempi di produzione furono considerevolmente ridotti. Sfortunatamente per i tedeschi il fucile provò di essere sostanzialmente sotto potenziato per la cartuccia 7,92x57 e fu prono a malfunzionamenti. Il progetto iniziale non fu mai completamente perfezionato prima di andare in piena produzione nel tardo 1943,e il progetto fu continuamente cambiato e rivisitato fino alla fine delle ostilità nel 1945.

Ci furono inizialmente tre contraenti per la produzione del G43 :Walther, Berline Luebecker, e Gustloff Werke, Weimar. Gustloff usò il codice BCD e il waffenamt 749 e 134. Berlin Luebecker (BLM) cambierà il codice DUV in QVE nel 1945 conservando il waffenamt 214.. Altre fabbriche incaricate di produrre il G43 furono Mauser Werke Boringswalde e J.P. Sauer and Sohn attorno al giugno del 1944, ma questo non si verificò mai. Tutti i fucili prodotti da tutte le fabbriche avevano un attacco per ottica a rotaia fresato sul lato destro della culatta. Questo fu il primo serio tentativo di un fucile sniper standardizzato e generalizzato. Quasi tutti i G43 ebbero quindi concettualmente la capacità di montare una ottica di mira quando necessario in campo. Il Gw Zf4 fu progettato appositamente per questo (altre versioni furono anche usate più tardi in piccola serie sul k98k,MP44 e FG42. Nonostante ciò 50000 fucili furono selezionati per essere sniper,una quota da ritenere considerevole. Dovuto a una frettolosa produzione,sabotaggi e limitazioni progettuali sia del fucile che dell'ottica,non rimpiazzò mai completamente il k98k come arma sniper,e la maggior parte degli sniper continuò a utilizzare il Mauser.

Karabiner 43 (K43)



Nonostante la nomenclatura k43,al posto di g43, possa far pensare ad una versione accorciata del G43 non è così. Tra la metà e la fine del 1944 la nomenclatura fu cambiata in K43 per richiesta del Fuhrer. Notevoli cambiamenti in questo periodo inclusero la soppressione della filettatura della volata,una copertura manuale dell'otturatore (per

rimpiazzare il tipo mosso dall'otturatore),l'omissione della filettatura sulla rampa del mirino e sulla apertura del calciolo metallico,e dello scavo della manetta del porta otturatore. I componenti del sistema a presa di gas furono continuamente rivisti. Non è però possibile dire se un K43 possa presentare tutte queste particolarità insieme. Ci furono miriadi di varianti transizionali tra I vari contraenti, e per un qualche periodo vengono montati parti di periodi precedenti teoricamente non previsti ma a magazzino. Assai pochi fucili del 1945 prodotti da Walther sono marcati G43 o G43/K43.Culatte precedentemente rifiutate o costruite da macchina utensile per mezzo di sub contraenti erano già marcate G43 e furono usate in questa tarda produzione.

Gustloff Werke (BCD)



Contrariamente alla credenza,nessun fucile venne prodotto nel 1943.La produzione iniziò ai primi del 1944, non all'impianto di Weimar che a quel tempo produceva il k98k, ma al Buchenwald K.Z. Gustloff che era la sola fabbrica di armi diretta sotto il controllo del partito nazista, e le culatte hanno un unico piccolo marchio che rappresenta una stella fiammeggiante. Inoltre anziché avere il tradizionale waffenamt,era presente su tutti i pezzi una piccola lettera V. Nessun fucile BCD aveva la data di costruzione sulla culatta,la fresatura sulla culatta per accettare l'ottica era assente,e le culatte furono prodotte a macchina. Le stesse furono costruite da un sub contraente in St. Etienne, Francia. È stato notato qualche fucile con la zona per accogliere l'ottica fresata via dalla culatta. Venne fatto a causa che il fucile non aveva l'accuratezza necessaria per l'impiego sniper,oppure perché la culatta avrebbe avuto qualche difetto nell'area del binario di guida,ma non è comunque chiaro. Nessun fucile BCD è conosciuto per essere stato usato come sniper. Tutti I fucili BCD hanno il coperchio del calciolo con le righe,e la volata della canna filettata. La filettatura sulla volata era intesa per montare lanciagranate,soppressori di fiamma o silenziatori di qualche genere. Sono stati incontrati anche dispositivi per il tiro a salve. Nella metà del 1944 la RAF ,in un bombardamento,convinta di distruggere un impianto addetto alla produzione delle V1,fece cessare la produzione del G43. Dai numeri di serie, meno di 50000 pezzi furono prodotti,rendendo il BCD il più raro di tutti quelli costruiti. I numeri di serie iniziavano da 1 fino a 9999, dopo veniva aggiunta una lettera 1a-9999a,e 1b-9999b, 1c-9999c, etc.

Walther Werke (AC)



La Walther fu la prima a iniziare la produzione del G43. Approssimativamente 3200 pezzi furono consegnati per la fine del 1943. Circa 10000 fucili marcati 1943 furono costruiti nei primi del 1944. Interessante l'assenza sui primi fucili delle rotaie per l'ottica. La Walther costruì i fucili in due stabilimenti. Walther Werke e Walther Werke II nel Neuengamme K.Z. è difficile dire in quale dei due stabilimenti sia stato prodotto un fucile, Tuttavia la presenza di una N su qualche parte indica la produzione Neuengamme. Nella produzione tra il 1943 e 1945, la Walther utilizzò tre distinti tipi di culatte. Ci fu un tipo macchinato costruito dalla stessa fabbrica francese che riforniva la BCD, un tipo costruito in acciaio forgiato con una apparenza di assenza di finitura, e un tipo forgiato ma con una area fresata sul lato sinistro della culatta di forma ellittica, dove veniva impresso il codice, l'anno e il numero di serie. La Walther come la BCD utilizzò il legno laminato di faggio per il calcio e il guardamano, e la maggior parte dei fucili avevano una area piatta nel calcio al di sotto vicino al caricatore. Molti pochi fucili furono prodotti con calci in bakelite per esperimento o in noce ai primi del 1945, per carenza di calci in faggio laminato. Tra le lettere M o N dei blocchi numerici del 1944 cambiò la designazione da G43 a K43. Nel 1945 Walther lasciò le due guide del porta otturatore della culatta, precedentemente la destra venne soppressa dopo la produzione iniziale per problemi di eiezione o inceppamento dell'arma. Questi fucili avevano un diverso otturatore con un estrattore posizionato più in alto sulla faccia. Inoltre l'aletta di rinculo sul calcio è riposizionata per qualche ragione ignota. Le tarde armi del 1945 possono avere l'omissione del bottone di smontaggio del porta otturatore e, nella parte posteriore dell'otturatore sono ricavati due fori a mezzaluna per sfogo di gas o per alleggerimento. Inoltre una scanalatura fu fatta nell'otturatore con una molla in tensione per tenere l'alloggio bloccato del percussore, per consentire lo smontaggio per pulizia. I fucili tardi hanno anche due fori da 4 mm sul cilindro della presa di gas per evitare di danneggiare l'azione dalla pressione eccessiva. La Walther progettò e sperimentò nuove soluzioni fino ai giorni finali della guerra; lo stabilimento venne catturato dalle truppe americane nell'aprile del 1945.

Berlin Lübecker (DUV-1944,QVE-1945)



Berlin Luebecker Maschinenfabrik iniziò a produrre il G43 nei primi del 1944, quando cessò la produzione del G41(w). BLM usò solo culatte forgiate, è interessante che durante la produzione la BLM utilizzò parti lasciate dal G41(W): un cilindro di alloggiamento per l'otturatore macchinato, invece del tipo stampato che invero appare sporadicamente. Solamente la BLM utilizzò guardamani in resina fenolica, detta bakelite, e i calci hanno una area arrotondata e affusolata dove i Walther e Gustloff sono piatti. La Berlino Lubecker cambiò la nomenclatura G43 in K43 nel tardo 1944, ci furono solo due lettere nei blocchi numerici: I e K. Questa è la seconda più rara produzione dopo AC43. La produzione dei DUV 44 K43 dovrebbe ammontare a meno di 20000 pezzi. Iniziando con la lettera I nel 1945, BLM cambiò la nomenclatura da DUV a QVE, e continuò la produzione fino ai giorni finali della guerra quando la maggior parte dei fucili e delle parti furono trasferiti ad un'altra compagnia in Cecoslovacchia via treno, questo spiega perché la maggior parte delle armi ceche rilavorate hanno codici DUV e QVE. In totale circa 462000 fucili vennero costruiti dai tre contraenti fino alla fine delle ostilità.

Roberto Muccignato